

[ L'IDEA ]

# E se Pupi Avati tornasse al Baff?

*Al regista, già premiato a Busto, potrebbe essere dedicata una retrospettiva*

**BUSTO ARSIZIO** Per il Baff l'ipotesi di un omaggio speciale a Pupi Avati, protagonista alla Mostra del Cinema di Venezia. Tra i più entusiasti tra coloro che hanno assistito alla "prima" del nuovo film dell'autore bolognese c'era proprio il sindaco Gigi Farioli, che sogna di riportare Avati al Baff per inaugurare una tradizione di omaggi ad autori del cinema italiano. La «mezza idea» è balenata al primo cittadino bustocco dopo la visione de "Il papà di Giovanna", che ha strappato parecchi consensi dal pubblico veneziano e dalla critica. «Spero vivamente che possa ottenere qualche riconoscimento – ammette il sindaco di Busto, che ieri pomeriggio ha lasciato il



Lido per tornare a godersi gli ultimi scampoli di vacanza ad Alassio – sarebbe bello avere un grande regista come Pupi Avati al Baff, personalmente avrei una mezza idea di dedicare degli omaggi ad autori viventi del cinema italiano, come appunto Avati, Tornatore o altri».

Il regista bolognese è già stato omaggiato dal Festival bustocco nel 2004, quando al Sociale fu proiettato il suo film "La rivincita di Natale" e lo stesso Avati fu ospite della serata di gala. «Allora era presidente di Cinecittà Holding, con lui i rapporti sono sempre stati molto buoni – spiega il patron della kermesse cinematografica bustese, Gabriele Tosi, rientrato da Venezia sabato – So-

no idee che valutiamo e non escludiamo che possano essere percorse. Gli omaggi di solito si dedicano agli autori scomparsi in occasione di qualche ricorrenza particolare, ma non è detto che non si possano fare delle retrospettive anche su autori viventi». Porte aperte dunque ad un possibile ritorno di Pupi Avati a Busto Arsizio, mentre il sindaco Farioli traccia un bilancio della spedizione alla Mostra del Cinema di Venezia. «Abbiamo stretto diversi contatti che spero possano rivelarsi proficui e abbiamo consolidato rapporti e relazioni». Un lavoro di cucina per l'edizione 2009 del Baff, con il corteggiamento del ministro dei Beni culturali Sandro Bondi che potrebbe essere fondamentale per consentire un ulteriore salto di qualità alla giovane rassegna bustocca.

